

Prezzo d'Associazione

Quinto e sesto anno	L. 20
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11
Id. sesto anno	L. 11

Le associazioni non disdette
e l'andamento generale.
Il prezzo in tutto il regno con-
solida.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Del prezzo del giornale per ogni
riga e spazio di 10 cent. 50.
In ogni pagina dopo la prima
la quarta cent. 50. — In ogni
pagina cent. 10.
Per gli avvisi dopo la prima
la quarta cent. 10.
I manoscritti non si restitui-
rono. — Lettere e pieghe non
ordinati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il nostro Programma

Sotto questo titolo l'autorevole *Osservatore Romano* pubblica una chiara ed esplicita dichiarazione di ciò che intendono e vogliono conseguire i veri cattolici colla loro azione.

Mentre ci gloriamo di sottoscrivere schiettamente e pienamente tale programma, e siamo sicuri che esso vivrà a distruggere tanti malintesi, o a dividere recisamente i due — non ve ne possono essere che due — campi nella gran lotta del giorno, ci piace notare come tale programma abbia già impresso gravemente gli avversari nostri, non appena lo videro così maestrevolmente formulato nelle colonne dell'ottimo *Osservatore Romano*.

Per ora ci accontentiamo di dire che la pubblicazione di questo programma fu giudicata dai liberali « di una importanza straordinaria ». Altri loro giudizi ci riserviamo di riferirli nei prossimi numeri. Per oggi basta aver fatto cenno che esso impone.

Recolo senza più:

1. Ricostruire il Papa nella condizione che è richiesta dalla sua dignità, dalla sua autorità, dalla sua libertà e dalla sua indipendenza.
2. Questa condizione non può essere stabilita che da una Sovranità civile, reale e effettiva.
3. Questa Sovranità reale ed effettiva non può essere concretata che quando il Papa abbia un territorio proprio, un popolo proprio, un governo proprio.
4. Rimettere al giudizio supremo del Papa, unico giudice legittimo e competente di ciò che può essere necessario ed utile alla Chiesa e alla sua libertà, la determinazione del modo e della estensione di questa Sua Sovranità civile.
5. Armonizzare e coordinare la Sovranità civile del Papa con quell'assetto definitivo politico e statale dell'Italia, che è consunto al suo genio nazionale, alle sue tradizioni storiche, alle sue condizioni speciali, topografiche, internazionali, economiche e finanziarie.
6. Ritenere tutto quello che di giusto, di buono, di utile è stato prodotto dal

fatti avvenuti e dalle circostanze presenti, tenendo nel dovuto calcolo i bisogni sociali che si sono formati, gli interessi politici che non si possono disconoscere, e le aspirazioni nazionali che si debbono soddisfare.

7. Riordinare la rappresentanza nazionale in guisa che sia il risultato delle delegazioni legali di tutte le classi sociali, che concorrono al governo della nazione coll'autorità sociale, emanante da Dio e concretizzata nei titoli e coi modi che sono determinati dal diritto naturale e che sono ammessi e riconosciuti dal giure internazionale.

8. Coordinare le ragionevoli libertà politiche col rispetto dovuto alla religione della quasi totalità degli italiani, alle istituzioni politiche nazionali e ai rapporti internazionali cogli altri governi e colle altre nazioni.

9. Istituire un sistema tributario equamente distribuito sopra ogni cospice di rendita privata e di pubblica ricchezza, determinando le imposte sì per la loro quantità come per la loro esazione sulla necessità e sulla utilità dei pubblici servizi, sempre per opera di leggi concordemente stabilite dalla autorità sociale o dalla rappresentanza nazionale.

10. Lasciare la maggiore possibile autonomia amministrativa alle Provincie e ai Comuni, senza indebolire i vincoli che debbono congiungere questi enti speciali all'autorità sociale e al governo centrale.

11. Mantenere la nazione e il governo in buone e cordiali relazioni con tutte le altre potenze d'Europa, per non essere diplomaticamente isolati e indipendenti da tutti e in tutto.

E' questo per sommi capi il programma politico dei cattolici italiani, programma che non abbiamo steso noi per nostre personali opinioni, ma che, possiamo assicurarvi con tutta verità e con tutta coscienza, è stato studiato ed elaborato in vari incontri a fra cattolici dimoranti in ogni parte d'Italia.

Ciò non pertanto non pretendiamo di dirlo completo, perfetto, immutabile, particolarmente in ordine a concetti secon-

dari o a questioni subalterne. Nella sostanza contiene, lo ripetiamo, le idee politiche e i criteri amministrativi di quei cattolici italiani, che troppo furono fin qui a dirsi ed oppressi, perché poco apprezzati, o meno conosciuti.

L'ottavo Congresso Cattolico Italiano

I resoconti sui Congressi Cattolici all'Estero, che abbiamo riportato sulle colonne del nostro giornale, per quanto ristretti e compendiosi, a seconda delle esigenze dello spazio di cui un piccolo foglio provinciale può disporre, avranno tuttora fatto vedere ai nostri lettori la importanza che a detto Congresso vien data da tutti i nostri fratelli cattolici delle altre nazioni. Ancora, avranno fatto toccare con mano come bisogna starcene uniti e lavorare col disinteresse, colla carità di Cristo, per opporsi all'invasione fiamma del gioppo, distruggitrice di ogni ordine morale.

Se i Cattolici delle altre nazioni tanta importanza sanno dare alla loro generale adunanza, e tanto studio mettono per attuare le deliberazioni che in quelle si prendono, va da sé che altrettanto zelo deve usare ogni cattolico italiano per favorire in tutti i modi a lui possibili l'esito splendissimo dell'ottavo congresso che si terrà in Lodi nei giorni 21, 22, 23 del mese corrente.

Cherchere ne dicano certi broglioni, convien confessare che splendissimo. Furono pure fra noi le precedenti generali nostre adunanze, e che buon frutto si è ricavato da esse. Più assai avrebbero certamente giovato senza le critiche di quelli che vogliono dovunque vede e la perfezione, senza starbare però incomprensibilmente i deliranti ozii loro e rimanendosi in pancele contenti di dichiarare che certa azione è inutile; che gli avversari arriveranno al loro intento lo stesso; che, quando non si sa far meglio, torna maggior conto starcene a vedere; aspettare dalla Provvidenza. — Si aspettare, diremo noi a loro, i miracoli, magari facendo l'occhiolino affettuoso a quei così detti liberali conservatori che vorrebbero un'azione cattolica non disgiunta punto quella delle sette che fin qui operarono e tiranneggiarono in Italia.

Noi speriamo che all'aprirsi dell'ottavo Congresso Cattolico Italiano sieno già sfumate certe illusioni e che tanti, e per la parola tanto ripetuta dal Romano Pontefice, nostro sommo ed unico duce, e per la esperienza dei fatti, tanto disdicevoli alla di-

gnità, alla grandezza, all'onore stesso dei cattolici italiani, vogliano rivedersi, e convenga che bisogna essere cattolici tutti e così dire d'un pezzo, o senza dar luogo a malintesi ed equivoci.

La concordia vera, annunziata dalla Carità di Cristo, deve ora più che mai risplendere in tutti noi nell'ottavo nostro Congresso Cattolico.

Perché importa che quanti possono vi prendano parte personalmente; che chi ha il mezzo di sostenere la spesa del viaggio ecc., ove fosse da gravi interessi particolari impedito di assistervi, fornisca almeno che manchi di mezzi pecuniari e di sua fiducia, affinché questi lo rappresenti. — Come sarebbe bello che ogni parrocchia d'Italia avesse colà il suo rappresentante!

Non la crediamo così impossibile, né anche difficile, se il buon volere signoreggerà le nostre menti; se ogni cattolico vorrà essere compreso degli altissimi doveri che gli incombono massime ai nostri giorni; e se, massimamente, lo spirito di cristiano sacrificio trasformerà sull'animo di ogni fedele, il quale vuole rispettata quella bandiera che il Redentore nostro lasciò per riscattarci dal regno delle tenebre e per renderci veramente liberi.

LE ELEZIONI E LA MASSONERIA

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Mi venne fatta vedere da un deputato non iscritto alla massoneria una lettera circolare del Grande Oriente di Roma, firmata Adriano Lemmi, nella quale si danno istruzioni alle logge per le imminenti elezioni politiche. La circolare dice che gli attacchi contro la Massoneria avvenuti nell'ultima sessione legislativa debbono aprire gli occhi a tutti i fratelli sui pericoli che correrebbero le riforme e le istituzioni create dalla Massoneria quando prevalevano in parlamento uomini nemici della luce massonica.

Il Grand'Oriente eccita tutti i fratelli ad impegnarsi con zelo per fare trionfare le candidature, che a suo tempo, saranno indicate dai capi di ciascuna Loggia, non trascurando consigli, parole, pressioni, promesse per assicurare il voto ai candidati della massoneria; ed ove apparissero assolutamente impossibile vincere, si astengano e si adoperino per l'astensione di tutti i loro amici.

Il Grand'Oriente ha quasi finito il suo lavoro per la scelta delle candidature, che verranno fatte note a tutte le Logge d'Italia.

— disse la religiosa; alla vostra signora madre non piacerebbe...

Mamma non mi rimprovera mai, quando faccio quel che voglio, — rispose Gilberta, poi soffermossi volta a volta dinanzi a ciascuna delle religiose, mettendo le sue mani candide nelle mani che si tendevano verso di lei, poi rivolgendosi alla contadina: — Vieni, Marietta, — disse.

Tutte e due uscirono dalla corte, s'avviarono per la grande strada che scendeva per risalire fino alla stazione, di cui si scuoprivano i mattoni rossi, e s'incontrarono in un viale parato sotto un pergolato di biancospini. Lungo le siepi la verdura un po' scura si parava di grappi di piccole more selvaggio, le tinte di color rosa tenero, altre rosse come gioielli di corallo incisi, e la più matura di nero violaceo e brillante.

Gilberta andava innanzi, cogliendo discretamente qualche fiore tra l'erba che calpestava; dietro a lei Marietta studiava il passo per conservare la debita distanza.

Gilberta, era oltre ogni dire seducente; Un profilo fine e puro, una bocca delicata, un naso picciotto, dalle narici rosse e mobili, e soprattutto due grandissimi occhi, vellutati, come quelli d'una gazella, dai

quali tutto il volto era rischiarato e quasi diremmo illuminato. Due trecce corvine le cadevano fino alla cintura, obbligando la testa a ripiegarsi dolcemente indietro.

Dopo qualche minuto di passeggiata silenziosa, Gilberta soffermossi, e, volgendosi alla sua compagna:

— Perché non parli? — disse con voce breve ed argentina.

— Aspetto che voi parliate la prima, signorina, — rispose la ragazza senza avvicinarsi d'un pollice.

— Ma perché? — riprese Gilberta alzando le spalle, — tu puoi fare dell'emozione alla presenza di mamma, ma non quando siamo sole. Vieni vicino a me e parla!

Marietta con servile sollecitudine si avvicinò, e tentò docilmente d'introdurre parecchi angoli di conversazione, senza che la sua padroncina prendesse la sua affettuosa di principessa angosciata. Arrivarono così ad un'altura circondata d'alberi annessi.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE

L'eredità del castello d'Evris

Per le finestre a vetri della classe, interamente aperte, si vedevano i banchi bene ordinati, la cattedra della maestra al di sotto d'una immagine della Vergine velata di mazzetto d'argento, circondata di fiori. Colla spazzola alla mano le inservienti inaffiancavano abbondantemente il pavimento per cancellarvi le tracce di tutti quei piccoli piedi, e rinfrescare gli ambienti per l'indomani.

— Volete andarvene subito, Gilberta? — domandò una delle suore con una singolare deferenza.

Una fanciulletta di otto anni appena, seduta a dritta della cattedra sopra una sedia di paglia, alzò a questa domanda, e rispose freddamente.

— Sì, mia suora.

La suora prese subito la fanciulla nelle braccia, la accomodò l'abito color di rosa, il collo di merletto che le scendeva abbondantemente sulla spalle, collocò sul suo capo un largo cappello a tesa di paglia di

Firenze, annodato al collo da un largo nastro di seta, e le sparse un bicchiere di sciroppo già preparato.

— Bevete un poco, — le disse, — fa tanto caldo!

Gilberta appoggiò appena le labbra al bicchiere, poi:

— Bisogna dare il resto a Marietta, — disse.

— Voi mostrate davvero buon cuore, signorina, ma per la Marietta è troppo, bevete ancora alcuni sorsi.

La bambina corrugò le sopracciglia nerissime e così regolari che pareano disegnate dalle mani di un'artista.

— Non ho buon cuore, — soggiunge, — non ho sete, ecco tutto! Dove è Marietta?

Dalle stanze vicino, si fece avanti una ragazzetta, umile di forme e d'aspetto; ogni suo passo pareva una riverenza mal fatta.

La religiosa prese il castello finalmente contestò nel quale era riposta ogni giorno la collezione di Gilberta, un piccolo ombrellino rosa simile all'abito, e dei guanti di pelle di Scozia, vera miniatura, che porse alla fanciulla. Gilberta li prese e se li pose in tasca.

— E' bene mettiate i guanti, signorina,

Italia. Queste candidature saranno appoggiate dal Governo.

La circolare aggiunge eccitamenti e norme con linguaggio nobile, che non ho capito, ma la sostanza è quella che vi ho trasmessa.

Da questo capivole che le prossime elezioni legislative saranno fatte dalla Massoneria, per suo uso e suo interesse. Quindi la nuova legislatura si presenta foriera di persecuzioni contro la Chiesa non meno aspre di quelle sofferte negli ultimi anni.

« Dio protegga il Portogallo »

Si ha da Madrid 16:

Sotto il titolo « Dio protegga il Portogallo » Castelar ha pubblicato nel *Globo* un articolo in cui esprime il suo parere sulla crisi portoghese.

Dopo aver raccomandato di esaminare con riserva l'ipotesi di un'unione ibERICA i cui vantaggi sarebbero problematici non meno per la Spagna che per il Portogallo, Castelar aggiunge che nessuna potenza interverrà a favore di una repubblica portoghese. E' a temere piuttosto che quest'anno non si intrametta a favore della Monarchia.

Le navi inglesi che ancorano in vista delle coste del Portogallo non cercano altro che d'intervenire in questo modo.

La Spagna deve dunque applicare nelle attuali circostanze il gran principio contemporaneo del non intervento.

« Noi non saremmo perdonabili — conclude il grave oratore — se volessimo mettere il fuoco non solo in casa nostra, ma in quella del vicino. Dio protegga il Portogallo ».

Suor Maria, prigioniera del Mahdi

L'Arena, foglio liberale, racconta così l'eroica storia di una di quelle anime che tutte si consacrano a Dio, contro le quali la libertà e la civiltà moderna tanto gridano ed osano fino al punto di violare il sacramento della loro stanzialità, e fino al punto di strappare il velo dal loro volto.

E' giunta a Verona, da qualche giorno, una di quelle suore veronesi che erano già nel 1882 dal Mahdi, quell'uomo che per parecchi anni occupò tutta la stampa europea e che diede tanto da fare all'Inghilterra e all'Egitto.

Questa suora, che ora ha soli 24 o 25 anni e che fu una delle ultime a sfuggire ai tormenti delle feroci orde sudanesi, si chiama suor Maria Caprini ed abita ora colla sua famiglia, oriunda di Negrit, in via S. Caterina.

Fino dal 1880, subito dopo preso il velo, era recata in Egitto, indi a Chartum, ora c'era la sede principale delle missioni africane, e poi a E. Obeld, la capitale del Kordofan.

Respingendo assieme alle sue compagne i consigli di buone persone che dopo i primi moti insurrezionali del 1881, promossi dai Baggara, dai Donga, dai Donga dal Sciaghia, dagli Abu Raf e dai Barabra col Mahdi alla testa, già prevedevano la perdita di quella vasta regione, allora occupata dagli egiziani, ora rimasta ad E. Obeld.

Il 25 gennaio 1883, il Mahdi, dopo sconfitto pienamente Reuf pascia a Kadir e i suoi 8000 uomini di cui 27 soli scamparono alla morte, e di aver espugnato Bara, aveva stretto d'assedio E. Obeld, impedendo così la fuga a suor Caprini, alle sue compagne e ai missionari che erano con loro.

Esposita dopo 4 mesi e mezzo di eroica resistenza, passati a filo di spada i 3500 Egiziani che l'avevano difesa, cacciando gli abitanti, suor Caprini era stata fatta prigioniera assieme a suor Pesavento di Montorio — morta in seguito agli spaventi e alle privazioni — a suora Gregorini, suor Venturini, suor Luigi Bonomi, suor laico Regnato, il chierico Locatelli di Borgamo, D. Rossignoli di Frascati, D. Orvvalder di Trento e suor Corsi di Barletta.

Cacciati in una veriba — recinta di spine e di stuoie — suor Caprini e i suoi compagni avevano subito tormenti indicibili, avendo ordinato il Mahdi di non lasciarli tranquilli.

Un giorno il Mahdi, esasperato perché non volevano abbracciare la nuova religione, li pieno mezzogiorno, alla presenza di tutte le orde, li aveva tratti dalla veriba per decapitarli. Fortunatamente

poco dopo aveva cambiato parere, rimandandoli nella loro prigione quasi igordi.

« Dopo la miracolosa fuga di don Bonomi — fuga di cui ci occupammo a lungo, quando il missionario venne a Verona — la loro situazione era talmente peggiorata che due suore o un laico morivano in seguito alla privazione ed ai maltrattamenti.

« Per 8 anni quei poveri martiri rimasero nelle mani delle orde sudanesi, finché un bel giorno due anni dopo la morte del Mahdi, avvenuta per colera a Oudurran — se non erriamo — aiutati da alcuni fedeli sudanesi riuscirono a fuggire dopo di essersi dipinti in nero da sembrare africani.

« Viaggiando celeramente e di notte, ora scendendo il Bar-el Abla ed ora attraversando le foreste che si stendono sulle rive di quel fiume raggiunsero Berber, e di là gli aramposti egiziani o inglesi, i quali li mandarono al Cairo.

« Suor Caprini, appena raggiunta Alos sadria, s'imbucò per l'Italia e venne a Verona a rivedere sua madre o suo fratello che già da tanti anni avevano perduta ogni speranza di rivederla.

« Malgrado tutti i tormenti passati suor Caprini gode ottima salute e conta di ritornare ben presto nella missione africana. »

ITALIA

Genova — *Eroismo di un medico* —

All'ospedale di Pammato il dottore Casicola aveva operato una bambina di 15 mesi affetta da *crup*; finita l'operazione, essendo la canula otturata da membrane e da sangue, non si poteva votare per un guasto all'aspiratore. La morte della bambina era inevitabile, quando il dottor Casicola, assistente del Casicola, non curando il grave pericolo a cui si espose, aspirava direttamente colla bocca, liberando la trachea. La bambina fu salva, e il giovane dottore ebbe il plauso di tutti i presenti.

Milano — *Sempre di nuovo conto* —

Nella scorsa settimana era in Milano il viaggiatore di una riputatissima ditta di Parigi in generi di stoffe, il quale, terminati i propri affari, partiva per Genova.

Vi fu un mariuolo che trasse profitto di tale partenza, telegrafando alla ditta di Parigi in nome del viaggiatore: « Perduto portafoglio, speditemi denaro. »

La ditta spedì subito L. 500 in lettera assicurata, ed il mariuolo si presentò per ritirarla munito della firma di due Case (ben inteso falsificate) che identificavano essere il viaggiatore della Casa X.

L'impiegato postale rilasciava all'individuo la somma, se non che la Casa di Parigi, ricevendo lettera dal suo viaggiatore datata da Genova, venne in sospetto, della truffa e telegrafò alla questura, informandola dell'accaduto, ma era troppo tardi.

Tivoli — *Vendite agrarie su quel di Roma* —

L'altra notte, nelle vicinanze di Tivoli quasi contemporaneamente, scoppiò il fuoco nei terreni coltivati a olivo appartenenti agli assessori comunali Lelli, Tani, Leonelli e Scriponi. Quale il movente? La vendetta.

Si deve sapere che il Consiglio comunale di Tivoli in massima, aveva deliberato di dare in affitto un terreno di proprietà comunale, dove finora esercitavasi il pascolo abusivo da alcuni boattieri. Gli assessori danneggiati avevano appunto dato in questi giorni esecuzione alla deliberazione. I boattieri accamparono diritti e cercarono opporsi colle intimidazioni e le minacce. Non essendo riusciti ora pare abbiano ricorso agli incendi.

ESTERO

America — *Centosettantamila lire al giorno* —

Il *Wall Street News* di venerdì scorso dava al pubblico alcuni dati sulle immense ricchezze di Jay Gould, il re delle finanze americane: diceva il giornale: non c'è alcuno in America e nel mondo che possieda tanti titoli di società industriali, come Jay Gould, e non si esagera dicendo che dai suoi capitali egli trae maggiori rendite che ogni anima vivente.

Per avere un'idea delle sue colossali ricchezze, basti dire che possiede azioni della Manhattan per valore di dieci milioni di dollari (50 milioni di lire), della Missouri Pacific per dollari 12,500,000 e della Western Union per 25 dollari.

Le azioni di queste sole tre immense imprese gli danno una rendita di dollari 2 milioni all'anno (10 milioni di lire). Se si mettono poi in conto le obbligazioni dello Stato e le azioni che egli possiede in quantità di altre imprese piccole e grandi si fa un calcolo al disotto della realtà, asserendo che tutti i suoi capitali investiti gli fruttano dollari 12 milioni all'anno (60 milioni di lire).

Lo *Stregone di Wall Street*, come l'Heard si compiace di chiamarlo, avrebbe quindi 1 milione di dollari al mese, cioè 6 milioni di lire, o circa 170 mila lire al giorno! Ci assicurano che il signor Gould non sia un comunista!!

Francia — *Una locomotiva colossale* —

E' quella che la Società ferroviaria dell'Ovest in Francia ha messo testé in servizio per uno dei suoi treni rapidi. Questa macchina da otto ruote può trainare un treno di 24 vetture con la velocità di 75 chilometri all'ora. La carcassa di questa locomotiva è enorme. Essa misura tre metri di più delle macchine dei treni diretti. Le quattro grandi ruote motrici hanno un diametro di metri 2,20. Grazie a un perfezionamento del tender, il treno può effettuare il percorso da Chartres a Mans, ossia 122 chilometri, senza prender acqua.

Turchia — *Tragedia in Siria* —

Si telegrafa al *Times* da Seleucia in Siria, che i Drusi fecero saltare la caserma, ammazzando 40 soldati, poi approfittando della confusione trucidarono il Governatore, s'impadronirono della cassa e liberarono i compagni prigionieri.

Cose di casa e varietà

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 16 ottobre 1890

Approvò la delibera della congregazione di carità di Tarcento relativa ad eliminazione del legato Colicis a debito di una ditta privata.

Idem del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale di Udine riguardante l'acquisto a trattativa privata di zucchero, sapone e carbon fossile.

Idem del Consiglio stesso riguardante la vendita di terreno ad un privato prescrivendo l'investitura del ricavato in rendita pubblica.

Idem di quel o di Palmanova relativa ad acquisto a trattativa privata di 45 ettore di ferro per la Casa succursale di Sottosile.

Idem della Congregazione di carità di Cordenons relativa alla vendita dei mobili facienti parte del legato Aprilis.

Idem della Fabbrica della B. V. del Carmine in Udine concernente l'accettazione da ditta privata di un capitale per affranco di contribuzione avente oggetto di pubblica beneficenza.

Deliberò di respingere alla Giunta municipale di Lestizza, amministratrice dei legati Donato, Giusti e Da Ponte, i consuntivi 1888-87 dei legati stessi, diffidandola a riprodurli entro un termine perentorio delle necessarie giustificazioni.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Trasaglie, riguardante la ripartizione dei beni di Avassano.

Idem di Gonars, relativa alla vendita di un tratto di strada abbandonata.

Idem di Medua, sull'aumento di salario al corso comunale.

Idem di San Martino al Tagliamento sull'aumento di stipendio al Segretario comunale.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla progettata sistemazione del servizio dei pubblici spanditori in Cridale, e di rinviare a quel Consiglio comunale gli atti relativi per completamento d'istruttoria.

Respinsse un ricorso contro una deliberazione del Consiglio comunale di Pisan in materia elettorale.

Emise due decisioni in materia di speditività, interessanti i Comuni di Polignano e San Vito di Fagnaga.

AutORIZZÒ l'assunzione d'ufficio del lavoro di costruzione di un cimitero per le frazioni di Ravascletto e Zovello in comune di Ravascletto.

Approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Sauris ed. Ampezzo relative a concessione di piante.

Idem di Moggio, Socchieve ed. Ampezzo revalute ad utilizzazione di piante.

Idem di Budrio relativa a concessione di combustibile a privati.

Approvò le modificazioni proposte dal Comune di Forgnara, Lestizza, Segnago, S. Vito di Fagnaga e Ravno ai rispettivi regolamenti per la tassa sui cani.

Idem di Pozzuolo per le guardie campestri.

Deliberò di rinviare al Comune di Gonars per informazioni gli atti concernenti l'assunzione della spesa per il restauro della Casa Canonica di Ontagnano.

Consiglio comunale

Ieri al Consiglio Comunale, di cui la seduta si protrasse fin quasi alla mezzanotte, fecero atto di presenza per la prima volta due fra i nuovi Consiglieri eletti nelle ultime elezioni, il dott. Casasola e il dottor Romano.

Dichiarata aperta la seduta, l'on. Sindaco commemorò il cav. Alessandro Delfino e l'ex ministro onor. Baccarini.

Passato quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio prese atto della nomina provvisoria per un anno a maestro di grado superiore del signor Bruni Enrico, ch'era direttore delle Scuole comunali in Codroipo; nonché dello storno di L. 607,08 dell'art. 1 parte II del bilancio per incremento del fondo per diarie a diurnisti.

Senza discussione approvò l'ordine del giorno riguardante i mutui con la commissione Uccelli.

Approvò il concorso per la costruzione del campo per il tiro a segno nazionale.

Il quarto oggetto « condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco » fu molto discusso. La Giunta, sopra dettagliata relazione dell'ingegnere capo municipale proponeva di costruire: un serbatoio della capacità mc. 60; una tubulatura in ghisa che si diramasse da quella che porta Cussignacco condusse l'acqua dell'acquedotto alla stazione ferroviaria e sboccasse nel serbatoio; una tubulatura in cemento che dal serbatoio conducesse l'acqua sulla piazza di Cussignacco; una fontana a due getti sulla piazza medesima. Spesa complessiva, lire 13,348,78. Con questo progetto si calcolava che ogni abitante di Cussignacco potesse avere a sua disposizione venti litri d'acqua al giorno; e ogni capo di bestiame, quaranta.

Bonini e Mantica muovono la prima critica al progetto: Mantica anzi fa una proposta negativa. Billia viene in loro rinforzo. Gli abitanti di Cussignacco hanno le acque della roggia e del Ledra; hanno anche un pozzo. C'è proprio bisogno di farli loro anche le acque dell'acquedotto? Egli voterà per la negativa; o quanto meno perché si provveda l'acqua soltanto nel bisogno degli uomini, gli animali potendo benissimo continuare nell'uso di quella della roggia e del Ledra. Così la spesa verrebbe diminuita.

Casasola. Non sa quali studi siensi fatti sulla igienicità delle acque di cui fa uso la frazione di Cussignacco. Del resto, non è una novità che si può far uso d'acqua di liberi corsi o di canali, purché debitamente filtrata. Crede che col sistema di pozzi a filtro si avrebbe una spesa inferiore alla proposta. Egli pertanto propone la sospensiva.

Chiap. Ment'egli reggeva l'assessorato all'igiene, cotali studi non vennero fatti; ma non è cosa nuova che le acque, libere sia in piccole che in grandi masse vengano inquinandosi nel loro decorso. A priori si può dunque dire che l'acqua di cui fanno uso gli abitanti di Cussignacco è inquinata; perciò insalubre. I filtri non solo costano molto; ma bisogna mutarli spesso, ogni mese, ogni mese e mezzo. Lucide si avrebbe una spesa continua, e non lieve. Perciò egli preferisce la proposta municipale.

Muratti crede necessaria la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Cussignacco. Fra le altre, giungono quivi le acque dopo che tutta la città se n'è servita per lavare gli e racci — dopo che vi si lavano anche le biancherie dell'Ospedale. E' proprio una necessità assoluta di fornire a quegli abitanti un'acqua che possegna boro con sicurezza di non rovinarsi la salute.

Morgante non è convinto di tale necessità.

Heimann appoggia invece la proposta della Giunta.

Pecile crede esagerate le preoccupazioni igieniche.

L'assessore Canciani sostiene la proposta della Giunta, che trovano un altro difensore nel consigliere Puppi.

Mantica e Frampero si schierano contro. Frampero osserva che il Consiglio recentemente votò la spesa di lire quattromila per dare acqua della roggia alla frazione di Laisacco; ed ora si dovrebbe dire che quell'acqua è insalubre?

Canciani e Morgante accompagnano nuove ragioni in favore dell'acquedotto; e sorge a sostenerli anche il consigliere Romano; l'acqua della roggia, come arriva a Cussignacco, è inquinata tanto per gli uomini che per gli animali; e perciò egli voterà in favore del lavoro.

In fine la sospensiva proposta da Casasola è accolta a maggioranza.

(Continua)

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domenà 19 corr. circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Fagnaga.

Partenza da Udine P. G. a 3,37 pom. arrivo a Fagnaga a 4,27 pom. Partenza da Fagnaga alle 4,20 arrivo a Udine R. A. a 5,50 pom.

Da S. Daniele a Udine.

Partenza da S. Daniele a 7,45 pom. arrivo a Udine P. G. a 9,07 pom.

Il raccolto della canapa

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto della canapa in quest'anno è stato di tonnellate 72900 di fibra per 3/5 di qualità buona e 2/5 mediocre.

Offerte per l'incendiati di Lombay

Ragogna St. Giacomo 1. 10.50 — Villalta 1. 7.50 — Resutta 1. 5.70 — Villa ed In-villino 1. 8.50 — Madrisio di Varro 1. 6.44 — Biazzo 1. 3.60 — Ragogna St. Pietro 1. 2.60 — Duomo di Civitate 1. 4.00 — Tras-saglia 1. 5.20 — Marano 8.00.

La chiamata sotto le armi

La chiamata della prima categoria del 1870 verrà fatta quest'anno in novembre invece che in gennaio.

Rissa e ferimento

A Prepotto in rissa per futili motivi Tutti G. B. riportò lesioni di coltello guaribili in giorni 15 ad opera di Durl P.

Vittima infantile

Ad Azzano Decimo la bambina Maria A. di anni 5 trasalendosi vicino ad un fosso pieno d'acqua vi cadde e si annegò.

Arresti

Questa mattina dagli agenti di P. S. venne arrestato Tommaso S. da Latisana perché autore di furto di un parapoggia, commesso nello stallone di O'ndorio G. in piazza Autentini.

Portamonete smarrito

Dalla via della Posta a Porta Aquilina venne ieri smarrito un portamonete di pelle gialla contenente poche lire. Competente mancia a chi lo porta al locale ufficio di P. S.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Tezetto «Marco Visconti» | Petrella |
| 3. Valtzer «Zimbelli» | Strassus |
| 4. Quintetto e Finale I.º «La Sonnambula» | Bellini |
| 5. Quartetto «I due Foscari» | Verdi |
| 6. Polka | R. gg. ro |

Catastrofe in Ostioni di Strada

Ieri alle 4 pom. sei muratori stavano compiendo la copertura d'una nuova casa a tre piani, quando si udì uno scroscio rovinoso seguito da gridi e pianti. Metà della fabbrica era crollata travolgendo gli operai. Vi accorse il prete, il medico e un cadavere di gente. Si credeva che tutti gli operai fossero morti. Ma invece un solo è gravemente ferito, tre leggermente, e due restano in incolumità. La causa del disastro si crede che sia stata la pioggia e il vento della sera antecedente.

Morto a 130 anni

E' morto l'es' ad Haddatha, secondo quanto annunzia un giornale turco, un vecchio ottomano all'età di 130 anni.

Il vecchio Madji Soliman Saba ha avuto 7 mogli, tutte morte prima di lui; era padre di 60 figli e di 9 figlie, che sono pure tutti morti.

Un anno prima di morire pensava a rimangiarsi.

Saba era agricoltore; il suo vitto consisteva in pane d'orzo, fave ed acqua; due volte l'anno soltanto, in occasione delle grandi feste famigliari, mangiava della carne.

Non fu mai ammalato, fuorché due giorni prima di morire.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Il gran convitato di Pietra

Con ballo grande:

La sposa fedele

CANTICA

per l'inaugurazione di un bellissimo concerto di Campana nuove

Laudate Dominum in cymbalis benesonantibus, laudate Eum in cymbalis jubilationis.

Laudate il Signore, negli armoniosi vostri cimbali, lodatelo nei cimbali vostri festivi. (Salm. 150. 5).

Qual soave concetto si spande,

Qual si suscita santa allegrezza!

Una pia e indicibile obbrezza.

Tutte inonda le menti ed i cuor.

Cari bronzi, v'intendo; voi siete

La delizia più cara del cuor.

Voi ministri di fede, e d'amore,

Del paese la gloria e l'onor.

Vi mandiamo un saluto dal cuor,

Aggradiate i comuni sorrisi.

Voi sarete i compagni indivisi

D'ogni gioia e ogni nostro dolor.

Benedetti dai riti i più augusti

Un celeste potere v'investe,

E le folgori, i tuoni e tempeste

Per voi frena l'eterno Signor.

All'invito, che fate, va al Tempio

Fis turba, che prostrarsi e canta,

E offre al Cielo la Vittima santa,

Offre a Dio l'incenso dei cuor.

Cielo e terra si porgon la mano.

Ed al trono del Santo dei Santi

Gibulanti ne alteran lor canti,

Bel tributo di tenero amor.

Voi l'annunzio del tempo, che passa,

Voi il saluto del giorno novello,

Voi la voce, che annuncia a Israele

I bei dì del divin Redentor.

Ecco turba, che scuopresi il capo,

Che saluta, che invoca Maria:

Cari bronzi, la dolce, la pia

Consuetudine è un vostro favor.

Qual per l'aura notturna si ascolta

Suon lugubre che scuote le menti?

E' un lamento dell' alma gementi

Che portate a dei memori cuor.

Cari bronzi, suonate, suonate;

Sollevate all'Altissimo i cuori

Onde uniti agli angeli oori

Orido immenso si faccia d'amor.

Udine, 18 ottobre 1890.

Can. ROSCHIA.

BIBLIOGRAFIA

«Gazzetta del contadino»

Il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica. (Anno XI). Esce due volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. — Saggi gratis a richiesta.

«Il Giardinaggio»

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di 1.ª Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricultori ed alla signora. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che lo fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 o 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno. — Direzione: Via A'leri, 7, Torino. — Saggi gratis.

Dinro Sacro

Domenica 19 ottobre — Purità di Maria SS. — Visita all'O'atorio della Purità. Lunedì 20 ottobre — S. Giovanni Canz'o.

ULTIME NOTIZIE

Telegramma particolare

Lettera del Santo Padre all'Episcopato, al Clero e al popolo d'Italia

Roma 17, ore 16 — L'Osservatore Romano pubblica oggi un importantissimo documento pontificio.

E' una lettera in lingua italiana che il Santo Padre dirige all'Episcopato, al Clero e al popolo d'Italia.

In essa dimostra come tutto quello che è stato fatto e si fa dalla Rivoluzione in Italia non ha altra mira che di guerrigliare la Chiesa e di distruggere la fede nel popolo italiano.

Dimostra in base a molteplici fatti quali e quanti danni siano stati recati alla Chiesa e all'Italia. Invita gli Italiani a considerarsi i grandissimi vantaggi che verrebbero alla loro patria, anche nell'ordine politico e sociale, se il Papa fosse nella condizione in cui dove essere, indicando l'amore grandissimo che il Papa sente per l'Italia e i bei sommi che Egli potrebbe procacciare alla comune patria, qualora stretti e congiunti nella fede e nell'amore gli Italiani cercassero nella religione e nel Papato quel bene che è stato loro rapito dai nemici della Chiesa e dell'Italia.

La chiesa della Lettera è veramente paterna, commovente, ammirabile. Si può dire che il Santo Padre parla col cuore, mostrandosi davvero il primo cittadino d'Italia.

Attenti contro certe dicerie dei liberali

L'Osservatore Romano scrive:

«Torna in campo che le elezioni politiche generali si faranno entro il novembre prossimo venturo. Con questa voce torneranno in volta i tentativi di costipare un partito liberale conservatore, o perciò torneranno da capo gli inviti e gli eccitamenti ai cattolici di entrare in questo partito, che non solo deve salvare l'Italia e la famose istituzioni, ma salverà la Chiesa a dispetto ancora dei clericali, o salverà il Papato a dispetto eziandio del Papa.

«Da alcuni giorni abbiamo dimostrato come e quanto i cattolici italiani non debbano guardarsi dal truccello, a dir vero ormai troppo scoperto, che viene teso alla loro fede e al loro patriottismo.»

Il matrimonio del principe di Napoli

Si telegrafa da Roma al *Matin*:

«Il matrimonio del principe ereditario d'Italia con la sorella dell'Imperatore di

Germania, è annunziato come prossimo. All'albergo Bristol verranno fissati gli appartamenti per l'Imperatrice Federica e le sue figlie, tra le quali si troverà la futura fidanzata».

Crispi e i radicali

La Gazzetta di Torino scrive:

«L'on. Fortis aveva telegrafato da Bologna all'on. Crispi, mostrando vivo desiderio di vederlo. Il Presidente del Consiglio risposegli che lo avrebbe veduto col massimo piacere. Infatti, ieri sera, l'on. Fortis s'intratteneva in colloquio con Crispi. Persone che avvicinano il Presidente del Consiglio, mi assicurano che il colloquio ebbe per oggetto le prossime elezioni generali e la situazione politica in Romagna.

L'on. Fortis avrebbe chiesto all'on. Crispi la grazia del deputato Costa, assicurando che questo allo sarebbe giunto assai gradito in Romagna.

L'ex segretario generale avrebbe assicurato il Governo del suo appoggio in Romagna, e fece noto all'on. Crispi i punti principali del suo discorso, che pronunzierà probabilmente a Bologna.

Il colloquio tra i due uomini politici durò circa due ore, e, quando uscì l'on. Fortis, il Presidente del Consiglio lo accompagnò fino alla porta dell'anticamera, stringendogli affettuosamente la mano».

Il banchetto di Torino

Telegrafano da Torino:

Il sindaco, comm. Velli, o parecchi assessori municipali, hanno assunta l'iniziativa di offrire un banchetto al Presidente del Consiglio, on. Crispi, in occasione della sua visita alle Esposizioni operaie e di architettura.

Domattina il sindaco Velli, in nome del Comitato, invierà una circolare ai senatori e deputati delle antiche provincie, ai consiglieri comunali e provinciali, ed alle autorità e cariche locali affinché partecipino a tale dimostrazione.

La quota del banchetto è fissata a L. 25. Il giorno è ancora da stabilirsi.

Incendio del duomo di Siena

Telegrafano da Siena 17:

Questa mattina alle ore undici e mezzo circa scoppiò un incendio, nel nostro Duomo. Lo fiamme, aiutato dal forte vento, prese proporzioni spaventevoli.

Fu impossibile domare l'incendio formidabile, per mancanza o deficienza di pompieri.

Si procedè all'isolamento del tempio.

Le Autorità, i soldati, i cittadini accorsi sul luogo fecero sforzi sovrumani ma pur troppo inutili.

Il danno è incalcolabile.

Una folta stragrande stazione angosciata sul luogo del disastro.

L'incendio venne causato da un braciere lasciato acceso nel luogo dove si riparava la capola, adesso rovinata.

Dopo inauditi sforzi durati fino alle 6 di stasera, riuscivasi ad isolare il gravissimo incendio del duomo, alla parte esterna. La cupola, i colonnati che la circondavano, ed il tetto, però, crollarono.

Il tetto era coperto di zinco che si liquefice spargendosi lungo la mura del tempio.

I tesori artistici furono fortunatamente conservati.

Il danno si calcola a circa 200,000 lire. La cattedrale però era assicurata.

Lazione curativa, ricostituente e nutritiva dell'EMULSIONE SCOTT e tre volte superiore a quella dell'olio semplice di fegato di merluzzo e senza nessuno dei suoi inconvenienti: per questo gli Ospitali l'hanno adottata siccome utile ed economica.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

L'Emulsione Scott è riuscita sempre utilissima nei casi in cui è indicato l'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti.

D. D. CLETO GARELLI

Medico nello Spedale infantile di Torino

TELEGRAMMI

Berlino 17 — L'imperatore diresse al governatore dell'Alsazia Lorena, H. kenloche, in occasione del 50° anniversario della sua nomina a principe di Reichenberg una lettera di felicitazione e di profonda riconoscenza per i servizi importanti resi alla patria ed alla casa imperiale.

Londra 17 — Il Times raccoglie la voce sparsa al Cairo che gli italiani avrebbero

da 8 giorni occupato Kassala. Costa invece al Governo inglese che tale notizia assolutamente insussistente.

Sofia 17 — La Sobranie è convocata pel 15 (27) ottobre.

Notizie di Borsa

17 ottobre 1890

Rendita it. god. 1.º genn. 1891 da L. 93 10 a L. 93 20
id. id. 1.º Lugl. 1890 — 95 30 — 95 35
id. austriaca in carta da F. 88 — 88 10
id. — in arg. — 88 20 — 88 40
Florini effettivi da L. 221 — a 221 50
Rancanote austriache — 221 — a 221 50

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine P.G. 6.21 (") a arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.36 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 p. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.00 (") » 7.44 p.
» R.A. 7.00 (") » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S.D. 5.00 a. (") arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.00 a. (") » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. (") » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (") » R.A. 7.36 p.

I treni segnati (") circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (") circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (") circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circolano i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.30, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagnana, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagnana a 4.27 pom.; partenza da Fagnana alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.45 M. (pom. 1.22)	4.48	11.14 M.	—
Cormona (ant. 2.45 (pom. 3.10)	7.51	11.10 M.	—
Pontealba (ant. 5.15 (pom. 3.25)	7.50	10.35	—
Ortise (ant. 6.00 (pom. 3.30)	7.34	11.20	—
Porto Tressano (ant. 7.45 (pom. 1.02)	8.24	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.20 M. (pom. 3.05)	7.40	10.03	—
Cormona (ant. 1.15 (pom. 12.35)	4.20	7.45	—
Pontealba (ant. 9.15 (pom. 5.05)	11.01	11.20	—
Ortise (ant. 7.45 (pom. 1.02)	10.16	—	—
Porto Tressano (ant. 9.02 (pom. 3.30)	7.34	—	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Bettman di Milano è di ritorno a Udine all'albergo d'Italia dal giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Dotti e Dentiere americani le più l'igiene e più forti che si siano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di arredi aseri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovano in continua lavorazione le tante desiderate palme coi fiori e foglie in misto di zinco, coloriti al naturale; per fornire di altari le quali si possono lavare essendo di interminabile durata. Così si fanno adotti per colonnati confori di pale quadri ecc. dell'istesso genere. Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alle tante richieste per questo palme, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candolieri, lampade, ed altri tanti lavori garantisce la argenteratura e doratura; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

Amido Borace Banfi

MARCA GALLO (Brevettato)

recante invenzione superiore a tutti gli altri amidi ozionali ed esteri. Non si attacca al ferro. Si lava con facilità. Conserva la bianchezza. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze con processo speciale sicché indurisce e lucida la biancheria senza curarla.

Eleganti scatole da grammi 500 centesimi 60; da grammi 250, cent. 30.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.



TRAVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Un'ottima lotta a fronte di la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di sano L'acqua di china di A. Migone e C. è dotata di una forza delicata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infonde loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura la giovinezza, una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.

L'acqua Anticaduta di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba immobilità il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme a la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua e non macchia né la biancheria, né la pelle e che a gisse sulle cute o sulla radice dei capelli o barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Carta L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmaciai, ed Udine presso i Sigg. MASON ENR. O. ohnascigliera — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANG. armatori — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Ale. edizioni per pacco postale aggiungere cent 75

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

Dopo averla provata, per il suo GRADEVOL SAPORE E APPARENZA LATTEA mentre rifanno tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT d'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui componenti, GRASSI E FOSFATI, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescita.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA ereditaria, o cagionata da un allattamento malsano, si curano con ammirabile rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'EMULSIONE SCOTT, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositar: Signori A. MANZONI & C. Milano - PAGANINI, VILLANI & C. Milano.

SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE

FLUIDO

Generatore del bafall.

del dottor Chennier al Parigi

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimo dott. Chennier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. È la RESTA immediatamente in CADUTA dei medesimi. Il rinfresco e ne impedisce la decolorazione. La bottiglia grande L. 4.— la piccola L. 3.—

Unico deposito: l'Ufficio Annuale di Città del Cittadino Italiano

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2.— Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano della via Porta, n. 15.

Polvere euantica composta con erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROS-RO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri L. 2.

Unico deposito presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Stratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. È pure eccellente disinfettante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia PRATO, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

Wein puvver (o Champagne ar. razione speciale colla quale s'ottiene un buon vino bianco spumante, tonico, e digeribile che supplisce come il vino Chabagnon. Stante le sue ineccepibili proprietà igieniche e nutrizionali anche economico (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Libbia migliore della birra e delle gazzose. — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatiss. ma polvere dentifricia dell'ing. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne preserva e guarisce la cute, rinforza le gengive languose, smorte e rilassate, purifica l'alto, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lira UNA a scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso la farmacia Gerolami o Minisini, dal profumiere Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; alla smentita avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) ha avuto Pietro Giacomini Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; sverre però di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Padellaro fu Giuseppe, il qua. oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ed mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci inducendo il pubblico a credere il parante.

Si ritenga quindi per nessuno: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specie di falsità venga esercito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a delusibili e truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usano.

Ernesto Pagliano

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA 2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per lo suo qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stuoie, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vollatina al Bismuto. — Polvere Grasse. — Acqua di China. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti esseriti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10.75 franco di porta.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore e sapore gradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza, spaventosa che resistevano a qualunque medicina sia interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti; e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire 1.00 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovano tutte le specialità olearie e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK

Filadelfia

Dirottamente senza trasbordo. — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati. — Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgarsi:

von der Becke e Marsily, in Anversa

Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M., Trieste, Nizza, Torino, Brucina e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocchi di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impone il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocchi non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle bottiglie e sugli stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la località, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro sumpliciamente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onie togliere ai venditori dell'acqua del Bellocchi la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere d'impeto Acqua della Antica Fonte di Pejo (non solo Acqua sejo) ed assigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con Popera Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Gratigione-Bellezza-Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rinasce la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arretra la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni cione da fluxione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preggevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio soverano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2.50 il flacone in astuccio; franco nel Regno contosimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Slab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGNONI via Borromei, 9 — presso la farmacia, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponticello; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BETTONI e CANDELI Piazza del Vescondo; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza VII. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. E. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZERUGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUO

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, Piazza NUNZIATA, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società e col rispettivo insegno

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro o da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO

(producendo più latte e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per majali.

Morco franco di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

La richiesta con valuta anticipata farla al sig. R. PALE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarli.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.